

Nota informativa Figisc / Anisa Confcommercio - Piazza G.G. Belli, 2 Roma
Presidente Nazionale: Luca Squeri – Stefano Cantarelli
Segretario Nazionale: Fabrizio Parrotta – Segreteria: Catia Cenciarelli
Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724
e-mail Figisc: figisc@confcommercio.it e-mail Anisa: anisa@confcommercio.it
www.figisc.it

pagine 5

LA COMMEDIA E' ANDATA IN SCENA. DI COSA SI STUPISCONO O SI IRRITANO?

La categoria dei Gestori proclama lo stato di mobilitazione e la serrata di fronte ad un progetto di liberalizzazione che è SOLO un autentico regalo alla Grande Distribuzione e i suoi artefici, sostenitori ed ascarci hanno pure il coraggio di stupirsi o di irritarsi.

Stupito **Antonio Catricalà**, il Presidente di Antitrust (che è appena intervenuto a gamba tesa e scarpe chiodate sull'argomento): *"Mi sembra una reazione eccessiva: e' da tanto tempo che si parla di liberalizzare il settore e non mi sembra che sia un settore che non meriti una modernizzazione."*



Da sinistra:
il Presidente Antitrust Antonio Catricalà,
il Senatore Umberto Carpi

Duro, invece, **Umberto Carpi**, consigliere del Ministro Bersani per le questioni energetiche (che ha intrattenuto la categoria con il tavolo sull'ammodernamento della rete mentre altrove si tendeva la vera imboscata): *"Se prima ancora che ci sia un pezzo di carta su cui discutere, prima*

ancora che il Governo abbia deciso le sue linee, già siamo alle serrate, di tavoli di concertazione non ce ne saranno davvero."

Durissimo **Carlo Rienzi**, Presidente di Codacons: *"Chiederemo la revoca dell'autorizzazione alla vendita dei carburanti nei confronti di quei gestori che chiuderanno i battenti e denunceremo gli stessi alla magistratura per interruzione di pubblico servizio, considerato che i distributori di benzina sono da considerarsi imprese e non singoli lavoratori, per cui eventuali serrate sarebbero vietate."*



Carlo Rienzi, Presidente Codacons

Tra stupiti ed irritati, ben esplicito, invece, il Ministro dello sviluppo economico, **Pierluigi Bersani**: *"Il Disegno di legge non è stato discusso al Consiglio dei Ministri di oggi ma potrebbe approdare alla prossima riunione dell'esecutivo"*.



**Da sinistra: il Ministro Pierluigi Bersani,
il Sottosegretario Enrico Letta**

D'accordo con Bersani anche il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, **Enrico Letta**, che ha definito *"prioritaria l'applicazione nel più breve tempo possibile"* delle liberalizzazioni.

Orbene, la vicenda è, per sommi capi, andata così:

- 1) da fine 2006 le Associazioni dei consumatori dissertano e denunciano sulla supposta *"doppia velocità"* dei prezzi dei carburanti;
- 2) alcuni giorni fa il quotidiano *La Repubblica* riferisce la notizia che alla *convention* di Caserta della maggioranza di governo si è parlato di provvedimenti per la liberalizzazione della vendita della benzina nella GDO; la GDO, ovviamente, esulta pubblicamente;
- 3) il giorno dopo il Ministro Bersani smentisce lo scoop ed il Sen. Carpi conferma che il tavolo di concertazione sull'ammodernamento della rete continuerà regolarmente il suo lavoro;
- 4) le voci si rincorrono sino a metà settimana fra brusii e smentite, ma, sostanzialmente, è abbastanza chiaro che qualcosa di grosso bolle in pentola;
- 5) mentre il Ministro parla di interventi per *"rimuovere vincoli anacronistici all'ingresso di nuovi operatori"*, il Sen. Carpi, in tutta questa confusione, si defila dal tavolo sull'ammodernamento, lasciando ai dirigenti del Ministero l'ingrato compito di annunciare che - mentre sul tavolo si ragionerà di modificare le norme abolendo, come *"cauto"* esempio, i bacini di utenza, le distanze, nonché di dare via libera agli impianti *"ghost"* ed alla liberalizzazione degli orari! - non è dato sapere se il Governo intenda autonomamente procedere con un disegno di legge o un decreto sulla materia in discussione sul tavolo;
- 6) mentre le Organizzazioni di categoria di fronte a tutto ciò prendono l'unica decisione possibile (proclamare lo sciopero), l'Antitrust, quasi simultaneamente, emana il suo editto, che proclama, *apertis verbis*, che *"per ottenere un'effettiva razionalizzazione e ristrutturazione della rete, che abbia benefici effetti per i consumatori in termini di minor costo del prodotto e mi-*

gliore qualità del servizio, occorre utilizzare la leva della GDO.", mentre Carpi si affanna a sostenere che *"nella riunione (del tavolo di lavoro di giovedì 19 al Ministero) sono stati presentati una serie di punti da studiare insieme alle Regioni, ai gestori e alle compagnie, del tutto a prescindere dal disegno di legge sulle liberalizzazioni, che non riguarderà specificamente i carburanti."*

Appunto:

a) *"a prescindere"*, interpretiamo, dalle decisioni governative è consentito continuare a studiare astrattamente il sesso degli angeli,

b) *"non specificamente"*, interpretiamo, il provvedimento potrebbe riguardare anche altri settori, non unicamente quello della distribuzione carburanti.



C'è poco, quindi, da stupirsi o stizzirsi: la *"commedia"* - come felicemente la definisce il Direttore di *Staffetta Quotidiana* - non poteva avere un canovaccio più rozzo ed una trama più scontata di quella che è stata portata in scena.

Che agli spettatori che hanno già pagato il biglietto (*"I benzinai hanno già dato!"* disse Bersani ai primi di luglio al primo giro di liberalizzazioni: infatti!) girino vorticosamente i santissimi non dovrebbe più di tanto meravigliare la Direzione del Teatro!

BENZINA: L'OBIETTIVO DEL GOVERNO E' FAVORIRE GLI INTERESSI DELLA GDO. PROCLAMATO LO SCIOPERO

Continuare ad annunciare la liberalizzazione dei carburanti quando lo stesso Ministro Bersani l'ha fortemente voluta e già introdotta alla fine degli anni '90, può significare solo una cosa: il Governo è a caccia di un pretesto e di riguadagnare una boccata d'ossigeno di consenso nei confronti di una opinione pubblica ingannata.

Lo stesso attacco sui prezzi ai petrolieri e la segnalazione annunciata all'Antitrust non potrà avere -proprio perché siamo in un mercato nel quale i prezzi sono liberi- altro effetto concreto che un coro di applausi, tanto emotivo quanto effimero.

Il consenso guadagnato in modo strumentale diventa a questo punto essenziale per imporre a furor di popolo misure costruite ad hoc non già per favorire il mercato e l'ingresso di nuovi operatori: negli ultimi anni sono stati costruiti oltre 3000 nuovi impianti, quasi tutti di nuovi piccoli operatori privati con marchio proprio.



Il vero e inconfessabile obiettivo è quello di introdurre una legislazione di vantaggio per un operatore che di generico e ipotetico non ha nulla. Si tratta, al contrario di un soggetto specifico, potente e persuasivo, la GDO che, se solo volesse, potrebbe concorrere come qualunque altro operatore del settore. Altro che mercato e concorrenza!

Dopo le polemiche seguite alle indiscrezioni di questi giorni ed alle dichiarazioni sconcertanti in Parla-

mento del Ministro Bersani, l'assenza dello stesso Ministro e del suo Consigliere, prof. Carpi, alla riunione del tavolo di lavoro, suona come la dimostrazione che l'attenzione del Governo è stata dirottata dalle intenzioni originali per l'ammodernamento della rete, per la crescita degli standard qualitativi e quantitativi dei servizi offerti ed il contenimento strutturale e per l'intero Paese dei prezzi al pubblico.

Su queste questioni le Organizzazioni di categoria hanno provveduto a richiedere, con un telefax urgente, inviato nella giornata del 18 gennaio a Prodi, Letta e lo stesso Bersani, un incontro che chiarisca la vera natura degli intendimenti del Governo.



FAIB/AISA, FEGICA E FIGISC/ANISA, in assenza di qualsiasi segnale che rassicuri circa la ventilata intenzione del Governo di adottare immediati e unilaterali provvedimenti paventati, hanno per intanto CONFERMATO LO STATO DI MOBILITAZIONE E PROCLAMATO LO SCIOPERO NAZIONALE, per rispondere ad un atto che si configurerebbe come un attacco ad una intera categoria ed al suo futuro professionale.

Calendari e modalità di attuazione della chiusura degli impianti saranno oggetto di una prossima riunione unitaria degli organismi dirigenti.

**FAIB CONFESERCENTI
FEGICA CISL
FIGISC CONFCOMMERCIO**

ANTITRUST: VENDITA IN IPERMERCATI, ORARI LIBERI E MAGGIORE PUBBLICITA' PER RIDURRE I PREZZI

Pubblichiamo il comunicato stampa dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato del 18 gennaio 2007:

In segnalazione a parlamento, governo e regioni chiesta rimozione dei vincoli locali ad apertura rete distributiva

Rimuovere tutti i vincoli che bloccano l'evoluzione del mercato della distribuzione dei carburanti per aumentare la competitività del settore e ridurre il prezzo industriale, in Italia costantemente più elevato della media di 15 paesi UE. Lo chiede l'Antitrust in una segnalazione approvata nella riunione del 18 gennaio 2007 e inviata al Governo, al Parlamento e alle Regioni

L'Autorità sottolinea che, nonostante la necessità di ristrutturare e modernizzare la rete di distribuzione dei carburanti sia da tempo enunciata quale priorità degli interventi del legislatore nel settore, i progressi ottenuti sono stati insufficienti. Dai 39.000 punti vendita del 1980 si è arrivati agli attuali 25.000, numero comunque particolarmente elevato. L'erogato medio per impianto è notevolmente inferiore alla media europea, solo una esigua percentuale di distributori è dotata di impianti self-service mentre si registra una presenza del tutto marginale degli operatori della Grande Distribuzione Organizzata (GDO).

Spazio alla GDO

Si tratta di un risultato insoddisfacente: secondo l'Autorità per ottenere un'effettiva razionalizzazione e ristrutturazione della rete, che abbia benefici effetti per i consumatori in termini di minor costo del prodotto e migliore qualità del servizio, occorre utilizzare la leva della GDO, la cui presenza è inferiore allo 0,5% sul totale dei punti vendita e all'1% in volume. In Germania, nel Regno Unito ma soprattutto

in Francia, dove la percentuale delle vendite di carburante attraverso il canale della GDO supera in volume il 50% del totale, i punti vendita da essa gestiti si caratterizzano per elevati volumi di erogato e prezzi di vendita inferiori rispetto ai punti vendita delle imprese petrolifere. In Italia, una volta eliminati i vincoli normativi che frenano l'ingresso di nuovi operatori dotati di adeguate risorse e incentivi, quali quelli della GDO, si potrebbe creare quella pressione concorrenziale necessaria ad un'effettiva modernizzazione della rete, convertendo i guadagni di efficienza in una riduzione dei prezzi e in un miglioramento della qualità del servizio a beneficio dei consumatori.



AUTORITÀ GARANTE
DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

Eliminare le barriere all'ingresso

L'Autorità ricorda come già nel novembre 2004 avesse trasmesso una segnalazione al Parlamento, al Governo e alle Regioni, per sottolineare come gli obiettivi di razionalizzazione e liberalizzazione del settore non fossero stati conseguiti nella misura necessaria. Da allora però non è seguita alcuna modifica della legislazione nazionale, né di quelle regionali nella direzione auspicata. Al contrario, gli ampi margini di discrezionalità riconosciuti alle Regioni sono stati utilizzati, per lo più, in modo assolutamente difforme rispetto ai suggerimenti di riforma all'epoca formulati. La legge nazionale, segnala l'Autorità, impone restrizioni quantitative all'entrata di nuovi operatori (distanze e superfici

minime obbligatorie), lasciando che siano le Regioni a determinare i criteri per l'installazione dei nuovi impianti in base a parametri quali l'erogato totale regionale, i veicoli circolanti, il numero di abitanti, il numero punti vendita esistenti, i flussi di traffico, la stagionalità della domanda per motivazioni turistiche, distanze e superfici minime.

Nel concreto, le amministrazioni regionali hanno adottato misure di pianificazione dell'offerta che hanno cristallizzato gli

assetto distributivo esistenti, favorendo di fatto gli interessi degli operatori già presenti sul mercato e limitando l'entrata di operatori più efficienti.

L'Autorità sottolinea peraltro come obiettivi quali la tutela del paesaggio o la sicurezza stradale sono già tutelati da altre norme nazionali e locali. Ulteriori obiettivi, come la prossimità del servizio, potrebbero essere efficacemente perseguiti incentivando la localizzazione in zone disagiate o mal servite attraverso interventi di sussidio diretto. Ugualmente, l'obiettivo della riduzione del numero di impianti e il conseguente aumento dell'erogato medio si può conseguire più efficacemente attraverso la pressione concorrenziale generata da una maggior liberalizzazione del settore ed eventualmente, ma solo in via residuale, con strumenti alternativi quali incentivi diretti alla chiusura di impianti considerati inidonei.



AUTORITA' GARANTE
DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

Liberalizzare gli orari

Anche con riferimento alle limitazioni all'esercizio dell'attività, come l'imposizione di un orario massimo giornaliero, di un intervallo di durata variabile tra la fascia antimeridiana e quella pomeridiana, di turni di chiusura obbligatoria (ad esempio successivi all'apertura domenicale), la maggior parte delle previsioni vigenti a livello regionale risulta improntata ad un irrigidimento delle già stringenti prescrizioni fissate dalla legislazione nazionale. L'imposizione di orari massimi riduce la possibilità di scelta dei consumatori mentre garantisce agli operatori già presenti sul mercato la stabilizzazione della clientela. La GDO che intende ampliare l'offerta del proprio centro commerciale con un punto vendita di carburanti è poi costretta ad osservare discipline diverse di orari, con la paradossale situazione che quando il centro commerciale/ipermercato risulta aperto la relativa stazione di servizio è chiusa e viceversa.

Trasparenza per i consumatori

Nella segnalazione l'Autorità chiede che sia eliminata la pubblicazione quotidiana dei prezzi consigliati da ogni società petrolifera che determina condizioni di trasparenza del mercato utili solo alle società petrolifere. Per aiutare invece realmente il consumatore a scegliere occorre individuare strumenti che pubblicizzino i prezzi effettivamente praticati dai gestori nei singoli punti vendita, con una diffusione locale: ad esempio, informative su Internet, sulla cronaca locale dei quotidiani o cartelloni sulla rete autostradale o su quella ad alta percorrenza.

Tavola Rotonda

La distribuzione carburanti: il modello italiano fra regole e concorrenza

Mercoledì 24 gennaio 2007

Piazza G.G. Belli, 2 - Roma

coordinata da

Maurizio Mannoni

Giornalista RAI

Ore 10,00

Registrazione partecipanti

Ore 10,30

Inizio lavori

PARTECIPANTI

Umberto Carpi

Consigliere del Ministro Bersani per
l'Energia

Pasquale De Vita

Presidente Unione Petrolifera

Rosario Trefiletti

Presidente Federconsumatori

Luciano Agostini

Assessore al Commercio Regione Marche –
Coordinamento delle Regioni

Enrico Risaliti

Presidente Assopetroli

Luca Squeri

Presidente Figisc-Anisa Confcommercio